Giovedì 2 Novembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 261.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24, per gli altri . . . . . » 18, semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La guerra anglo-boera.

Echi della sconfitta.

Londra, 31. I giornali della sera esprimono il dolore per la terribile sciagura toccata alle truppe inglesi a Ladysmith. La maggior parte di essi si riserva di dare un giudizio dopo l'arrivo di ulteriori e più esaurienti particolari. Pur riconoscendo la gravità del disastro, i giornali tentano di tranquillare la popolazione modificando le informazioni che giungono da Ladysmith e cercando di scemare l'importanza del fatto. Essi affermano che la perdita di 2000 uomini non può influire sull'esito finale della campagna e che l'Inghilterra è decisa a non retrocedere da qualsiasi sforzo per affermare e consolidare la suprumazia britannica nell'Africa meridionale.

Londra, 31. Benchè i dispacci ufficiali non contengano ulteriori particolari, si comprende che la disfatta di Ladysmith significa il più grave insuccesso che alle armi inglesi sia toccato da 120 anni a questa parte. Il fermento è perciò grandissimo e va sempre più aumentando, specialmente nei circoli dell'ufficialità, dove si esprime il timore che a questo scacco possano seguirne degli altri, se i generali inglesi non staranno bene in guardia di fronte alla tattica oramai conosciuta dei boeri di fingere la ritirata per attirare poi gli inglesi inseguenti in qualche imboscata.

La soddisfazione dei francesi.

Parigi, 1. — La notizia del disastro delle truppe inglesi a Ladysmith fu accolta qui con aperta soddisfazione. Pare quasi, da quanto scrivono i giornali, che lo si debba considerare come una rivincita di Fascioda!

Il giornale la *Patrie* ha issato alle finestre, in segno di gioia per lo scacco degl'inglesi, le bandiere del Transvaal e dell'Orange.

Tutti i giornali poi, anche i più seri, come il *Temps* e il *Débats*, pubblicano notizie oltremodo pessimiste sulla situazione degli inglesi nell'Africa del Sud. Il *Temps* raccoglie la voce che il generale White sia gravemente ferito e che abbia dovuto lasciare il comando al generale Yule.

L'impressione a Berlino.

Berlino, 1. — La notizia della sconfitta inglese a Ladysmith ha prodotto qui enorme impressione, e in generale un'impressione piacevole, date le simpatie generali che la popolazione germanica nutre per i boeri. I supplementi straordinari con le notizie della guerra andarono ieri sera a ruba.

Un arbitrato?

Il *Courrier du Soir* di Parigi crede di poter affermare che i grandi Stati continentali proporranno fra breve un arbitrato fra l'Inghilterra e il Transval.

L'intervento delle potenze.

La Germania è contraria.

Francoforte, 1. Telegrafano da Berlino, da fonte ufficiale, alla *Frankfurter Zeitung:* Qui si deplorano gli articoli dei giornali francesi sollecitanti un intervento delle potenze nella guerra anglo-transvaaliana. Il giornale aggiunge: Si tende a spingere la Germania a prendere un'iniziativa. Ma il Governo di Berlino è convinto che nessuna potenza è intenzionata ad immischiarsi negli affari del Transvaal. Certo, alcuni vedrebbero volentieri la Germania mettersi in mezzo, perchè ne avesse lei tutto il danno; ma la Germania non ha nessuna intenzione di far paghi questi pii desiderii.

Rinforzi inglesi perduti in mare?

Londra, 31. — Va aumentando una certa agitazione perchè non giungono ancora notizie dei vapori *Zibengla* e *Zayatla* carichi di materiale da guerra, specialmente di artiglieria, diretti al Capo.

Questi due piroscafi dovrebbero giungere a destinazione pel 6 novembre, ma finora non furono segnalati neppure dalle stazioni semaforiche più vicine all'Europa.

Si ha timore che siano andati perduti dopo pochi giorni della loro partenza.

Inoltre in certi circoli si pretende (ma pochi vi prestano fede) che gli incrociatori *Niobe* e *Daidem* siano stati spediti a Las Palmas per dare la caccia ad alcuni bastimenti a vapore armati in corsa dai francesi.

La missione di questi bastimenti sarebbe naturalmente quella di colare a fondo i vapori che portano i rinforzi inglesi al Capo.

La censura inglese

Pietroburgo, 1. Il corrispondente del *Nowoe Vremja* che si trova nel Natal, si lamenta che le autorità inglesi non permettano di telegrafare quasi nulla e che le stesse lettere vengono violate.

Altri combattimenti attorno Ladysmith.

Londra, 1 Un telegramma pervenuto la sera del 30 ottobre al Ministero dice:

«I boeri ripresero, avanti notte, la posizione primitiva. I loro grossi cannoni apersero il fuoco. Il movimento indietro fu una mossa per attrarre il generale White nelle montagne. La situazione è critica.»

A queste notizie confermanti che lo scacco delle truppe inglesi a Ladysmith è generale, fanno seguito i telegrammi dei giornali del mattino.

Secondo questi dispacci, il telegrafo fra Ladysmith e Capetown fu interrotto. Ciò dimostrerebbe che i boeri riuscirono a circondare le truppe del generale White.

I giornali constatano il valore dei boeri e la gravità del disastro di Ladysmith, ma soggiungono che non potrà modificare il risultato finale che, mercè l'arrivo dei rinforzi, sarà l'incorporazione del Transvaal e dell'Orange all'Inghilterra.

Il colonnello Yule fu nominato maggior generale col comando dell'ottava brigata del Sud Africa.

— I giornali del pomeriggio pubblicano un dispaccio da Ladysmith annunziante che i boeri si riavvicinarono nuovamente a Ladysmith; essi, lunedì sera, lanciarono alcune granate nel campo inglese che con due cannoni da marina da 50 aperse il fuoco contro di essi.

Martedì all'alba i boeri misero nuovamente in posizione i loro cannoni, alcuni dei quali furono ridotti al silenzio dalle artiglierie inglesi; martedì sera il cannoneggiamento continuava ancora. Credesi che le perdite dei boeri sieno grandi.

Il morale delle truppe inglesi di Ladysmith è eccellente.

— Da ieri mattina nessuna notizia è pervenuta dal Sud Africa, tranne quelle comunicate dal Ministero della guerra.

Continua l'emozione a Londra ed in tutta l'Inghilterra.

Furono date disposizioni per rinforzare il corpo d'armata del generale White.

Un colloquio fra Visconti-Venosta e sir Curriè.

Roma, 1. — Ebbe luogo oggi, alla Consulta, il consueto ricevimento diplomatico. L'ambasciatore inglese, sir Curriè, conferì con l'onor. Visconti-Venosta.

Sir Curriè avrebbe assicurato il ministro degli esteri essere intenzione del Governo britannico di definire subito, ad ogni costo, la questione dei boeri, allo scopo di evitare le *avances* di amichevoli mediazioni delle Potenze, alle quali l'Inghilterra sarebbe costretta di opporre un rifiuto.

Il Papa prega per la pace.

Roma, 1. — Stamane il Papa ha celebrato la Messa di Ognissanti nella cappella privata, ed ha pregato per il ristabilimento della pace nell'Africa Meridionale.

Complicazioni nel Mediterraneo?

Vienna, 1. — Vi fu un colloquio fra Nigra e Goluchowski, circa alla situazione del Mediterraneo, dove la Russia vorrebbe occupare un porto, approfittando delle sconfitte inglesi.

Le notizie che una grossa flotta franco-russa, si troverebbe sulla via di Gibilterra, produce sensazione.

Probabilmente la flotta austriaca si unirà alla flotta italiana nel Mediterraneo.

Anche parecchie corazzate germaniche sono in viaggio pel Mediterraneo.

Una spedizione nel Transvaal

di filibustieri americani

Scrivono da Washington alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il maggiore in persona Giorgio A. Arrnes, dell'esercito americano, sta organizzando una spedizione di filibustieri nel Transvaal.

Alti ufficiali, fra cui parecchi ingegneri e capitalisti, parteciparono all'impresa, la quale mira ad approfittare de' scompigli causati dalla guerra per guadagnare qualche influenza ed eventualmente arraffare qualche parte degli immensi tesori giacenti nelle miniere aurifere e diamantifere di quelle regioni.

Il maggiore Arrnes spera di organizzare un forte corpo di volontari, ch'egli metterebbe a disposizione della parte vittoriosa.

Il governo non ha mezzi d'intervenire ad impedir questo arruolamento, perchè procede con tali cautele da rendere molto difficile, date le leggi americane, che l'autorità possa apertamente impedirlo.

Una grave questione

(A. T.) — Come tutti sanno l'articolo principalissimo della produzione e della esportazione del Brasile è il caffè: attualmente se ne esportano circa *nove milioni e mezzo* di sacchi ogni anno.

Questa enorme quantità, che rappresenta quasi i sei decimi della produzione del mondo intero, rappresentava — sino a pochi anni or sono — una ricchezza ragguardevole per un paese di sedici o diciasette milioni di abitanti. Ma questo articolo è sceso ora ad un così infimo prezzo — ciò dovuto in gran parte a manovre di borsa e alla concorrenza del caffè falsificato — che il Brasile vedesi oggi obbligato a ricorrere a tutti i mezzi più acconci ad aumentare la consumazione di questo principalissimo prodotto della sua agricoltura e del suo commercio.

Or sono due mesi, in queste stesse colonne, parlando del caffè, diedi alcune cifre per indicare la marcia discendente di questo prodotto, cifre di cui mi servo ancora una volta per richiamare ancor meglio l'attenzione dei miei lettori.

Nell'anno 1874 la qualità G. A. Santos quotavasi 148 lire; l'anno seguente, questa stessa qualità che prenderemo come tipo del nostro calcolo, era scesa a lire 112 e a sole 108 nel 1876.

Passando per oscillazioni più o meno forti, ma seguendo sempre la china fatale, troviamo che nell'83 e nell'84 il G. A. Santos era sceso a 55 lire e a 54 nell'86. Nell'87 il rialzo fu considerevole giacchè da 54 lire l'articolo montò a lire 96. Nell'88 nuovo ribasso a 82 lire e susseguente rialzo nell'89 ove il caffè rimonta a 99 lire.

Dopo quest'epoca l'articolo subisce una linea rapidissima di discesa, finchè nel 1896 lo troviamo a lire 71; nel 97 a lire 46; nel 98 a lire 36 e finalmente a sole lire 32 nei mesi di giugno, luglio e agosto ultimo scorso.

Ora sembra che il movimento di ripresa abbia cominciato, e siamo già a 35 e 36 lire oro, sperando che possano venire tempi migliori, ma, a questi prezzi, chiaro ne appare come la ricchezza del Brasile non ne sia rimasta incolume.

I brasiliani cercarono di parare i primi colpi col duplicare e triplicare la produzione; ma i loro sforzi, seguiti passo passo dal ribasso, non diedero i risultati che si era in diritto di sperare.

Dicemmo più sopra che il governo del Brasile si adopera a scongiurare la grave crisi e, logicamente, si dice che se la consumazione fosse più forte, maggiori sarebbero le domande e, di conseguenza, l'articolo monterebbe ad un prezzo ragionevole invece di marcire in questo deprezzamento favoloso.

Alcuni grandi Stati europei — in particolar modo l'Italia e la Francia — ostacolano la consumazione del caffè con uno sbalorditivo tasso di dogana. Per un articolo che vale, attualmente, sessanta o settanta lire il quintale, più di centocinquanta lire di dogana a pagare.

E' assolutamente un assurdo; è voler strozzare la consumazione; è voler favorire la fabbricazione di mille surrogati più o meno perniciosi alla salute pubblica, surrogati che vengono venduti al buon pubblico imbecille per vero caffè, e che è fatto pagare in proporzione, con grande guadagno degli affamatori di queste masse che sembrano essere state messe al mondo al solo scopo di lasciarsi smungere dalle birbe e dai falsari.

Il governo brasiliano — nel suo diritto di tutelare il patrimonio nazionale — si pone un quesito semplicissimo, e si dice: Perchè noi qui al Brasile dovremmo accordare facilitazioni doganali all'Italia ed alla Francia sui prodotti che queste nazioni portano sui nostri mercati, mentre esse, alla lor volta, invece di accordare al nostro principalissimo prodotto, che è il caffè, le stesse facilitazioni, lo gravano con un diritto doganale che impedisce e paralizza la consumazione dell'articolo?....

Dunque, delle due, l'una: O la Francia e l'Italia portino i diritti doganali sul caffè ad un tasso ragionevole, o noi, qui al Brasile, graveremo fortemente le tariffe su tutti gli articoli che le due nazioni presenteranno sui nostri mercati.

Si capisce che la Germania, l'Inghilterra e anche la minuscola Svizzera — per non citare che queste tre nazioni — non domanderebbero nulla di meglio, e in breve si assorbirebbero tutto il commercio che ora noi facciamo con la grande repubblica sud americana.

Di chi la colpa?... Da qual parte si trova il buon diritto?...

Francamente e onestamente — a parte il sentimento di nazionalità — bisogna dar ragione, tutta la ragione al Brasile.

Con qual diritto noi vorremmo delle facilitazioni pei nostri articoli, dal momento che noi poniamo un vero e solido catenaccio sul più importante prodotto della esportazione brasiliana?

Avrebbe forse torto il Brasile se, dopo aver domandato cortesemente di essere trattato alla stessa maniera che egli ci tratta, e dopo aver avuto un categorico rifiuto, ci chiudesse le porte dei suoi mercati come noi chiudiamo le nostre porte ai suoi caffè?...

Io credo che no.

Siamo alla vigilia di una guerra di tariffe, a cui il Brasile non vorrebbe di certo venire, ma a cui noi lo tireremo forzosamente, se non mostriamo di voler prendere in considerazione i suoi giustissimi reclami.

Ritornerò ampiamente sull'argomento che è di una gravità eccezionale per l'avvenire della industria nostra e del nostro commercio.

L'on. Baccelli e la «Dante Alighieri.»

Assicurasi essere intenzione del Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Baccelli, di stanziare una somma fissa annuale in favore della Società «Dante Alighieri» al cui sviluppo egli si interessa con molto amore, considerandola una delle istituzioni più meritevoli di incoraggiamento e di assistenza poichè, ad essa si deve se in molte località italiane o no fuori del Regno si mantiene vivo il fuoco della nostra nazionalità.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE SECONDA.

— Io non capisco nulla, disse Von Francius, sedendosi, mentre il suo sguardo fissato sul mio sembrava volermi strappare il segreto.

— Debbo ritornarmene in Inghilterra, diss'io semplicemente

Qualche cosa che aveva in sè dello stupore, del dispiacere ed una viva contrarietà, ad un tempo, passò sul volto del mio maestro.

— Come? voi partite! Ma non sapete a quanto voi rinunciate, lasciando in questo momento Elberthal?

— Non istà a me la scelta. Miss Hallam ritorna in Inghilterra, ed io debbo seguirla.

— Perchè? Ma non potete voi restare qui per continuare i vostri studi?

— Io ci rimarrei volentieri, ma non ne ho i mezzi.

E non potendo contenermi più a lungo, proruppi in pianto.

Egli non mi disse nulla, e mi lasciò piangere liberamente durante alcuni minuti.

Quando in seguito mi rivolse la parola, fu con accento pieno di dolcezza e di compassione:

— Miss Wedderburn, cercate di farvi coraggio ed ascoltate quanto sto per dirvi.

Alzando gli occhi, vidi sul suo volto un'espressione seria e benevola in pari tempo, che non rassomigliava molto alla sua solita fisonomia.

— Vedete, miss Mary, continuò egli, voi siete troppo giovane e troppo diffidente di voi stessa; voi ignorate le vostre proprie forze, ma io, io le conosco. Io non vedo che una cosa nei miei allievi: la loro voce; e la vostra, con dello studio ed una buona direzione, può divenire splendida. Avete voi la possibilità di ricevere queste lezioni nel vostro paese?

— No.

— Ebbene! volete voi ritornare in Inghilterra per vegetarvi, o rimanere qui lottando con le difficoltà della vita e diventare una grande artista?

— Ma ve l'ho detto, Von Francius, non istà in me la scelta. Miss Hallam soltanto può risolvere la cosa.

— E se ella acconsente, rimarrete voi?

— Ah, lo vedreste bene!

— Ciò mi basta, Miss Hallam vi acconsentirà. E adesso, alla nostra lezione.

Io mi alzai, piena di stupore ad un tempo e di risolutezza.

Spinta da una piena fiducia nelle parole del mio maestro, scacciai da me ogni inquietudine e mi applicai solo a cantare.

Ricevetti degli elogi, poscia egli si accomiatò da me, dicendomi con un sorriso:

— E' uopo che io abbia con miss Hallam un colloquio particolare. Credetemi fräulein, abbiate fede nel vostro destino, e non lasciate più i vostri occhi riempirsi di lagrime.

Egli se ne andò, e rimasta sola, io andava chiedendo a me stessa, come mai un uomo qual'era Von Francius, fosse così buono e premuroso con la mia povera persona.

Ma anco nell'ipotesi che miss Hallam acconsentisse di lasciarmi in Germania, quali sarebbero i mezzi per vivere?... E allora, che farei io?

Stanca di pensare a tutto ciò, io continuai a studiare con ardore per distrarmi, e più di una mezz'ora trascorse così.

Udii nuovamente il passo del maestro, che entrò sorridendo sempre.

— Noi abbiamo avuto il sopravvento, mi disse egli in fretta. Andate dalla vostra vecchia amica, mostratevi affettuosa e riconoscente con lei, poichè ella si è davvero comportata da spartana. Duro è per lei separarsi da voi, e mi duole profondamente di essere stato forzato di causarle un simile dispiacere.

Sempre domandandomi quel ch'era passato tra essi, mi affrettai a recarmi da miss Hallam.

— Siete voi May? disse ella, appena mi udì entrare. Che cosa avete voi fatto durante tutta la mattina?

— Ho studiato e preso la mia lezione.

— Perfettamente come me. Io mi sono esercitata a rinunciare ai miei propri desiderj, ed ho preso una lezione sopra l'arte della persuasione, lasciandomi persuadere. Il vostro professore di canto è un uomo meraviglioso: egli ha ottenuto da me tutto il contrario di quello che io voleva. Voi avete mostrato grande rincrescimento questa mattina, quando si trattava di lasciare Elberthal; io l'ho compreso tosto. Ebbene, adesso voi non lo lascierete più. E' Von Francius che mi ha additato in che consisteva il mio dovere.

— Miss Hallam, sclamai io, farò tutto ciò che voi vorrete; dopo tanta bontà usatami, io sarò felice di obbedirvi.

— Ecco quello che io voglio, disse ella con tutta calma. Voi scriverete ai vostri genitori, che naturalmente devono essere consultati. Dopo ciò, se essi acconsentono alla vostra permanenza in Germania, io vi fornirò i mezzi di rimanerci e di continuare i vostri studi sotto la direzione di Von Francius.

Come! miss Hallam che era conosciuta a Skarnfort per la sua avarizia, dimostravasi tanto generosa con me!

Io non poteva trovar parola per esprimerle la mia riconoscenza.

Finalmente le dissi:

— Siate certa che io mi renderò degna della vostra generosità: voi potete farvi assegnamento.

— Ne sono sicura, May. Io ho sempre avuto stima di voi, dal giorno in cui voi avete rifiutato la mano di sir Peter, mi rispose ella.

Mi partecipò poscia che tutto era stato stabilito con Von Francius circa alla mia dimora ad Elberthal ed al mio cambiamento di abitazione, la casa di frau Steinmann non essendo la più indicata per una giovanetta affatto sola.

— E, soggiunse ella, io pregherò il dottore di venirvi a vedere di quando in quando e di darmi vostre nuove.

Io la ringraziai ancora, e poscia me ne andai.

Alla lezione susseguente, Von Francius mi parlò dell'alloggio che m'aveva trovato.

— Esso è posto nel Vehrahn, al N. 39, mi disse; io l'ho indicato a miss Hallam, perchè è uopo che voi dimoriate in una casa assai tranquilla e lontana da distrazioni.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Aviano.

TENTATO FRATRICIDIO

per motivi d'interesse.

1 novembre. — *(Semper.)* — Stamane il nominato Rodolfi Barizza Domenico di Giacomo, d'anni 43, reduce dall'estero, per questione d'interessi investiva improvvisamente il fratello Osvaldo d'anni 46, ammenandogli due violenti colpi di coltello. Uno di essi, in grazia di un movimento improvviso e rapido dell'aggredito, non riusciva che a ferirgli la coscia, l'altro invece lo colpiva alla regione addominale, recidendogli completamente una doppia cinghia di cuoio grossissimo che gli sorreggeva i calzoni e producendogli una grave ferita penetrante in cavità. Si asserisce che se la lama non avesse incotrata la cinghia, il ventre, per la forza del colpo, sarebbe stato squarciato dal basso in alto. I medici stanno in questo momento operando il colpito. Il feritore è latitante.

San Daniele.

Il suicidio del signor Pascoli.

1 novembre. — Un fatto dolorosissimo ha costernato, oggi, il nostro paese. Il signor Giovanni Pascoli, nome notissimo nel mondo commerciale, uomo attivo, serio, intraprendente; di carattere integro, fiero, inflessibile; già assessore del Comune, membro del Consiglio di direzione del Monte di Pietà, ed ora rappresentante in San Daniele della spettabile Banca di Udine e proprietario di un importante caseificio, si è suicidato, stamattina, alle otto, appiccandosi ad una trave d'un granaio di sua abitazione. Non credo conveniente, per riguardi facili ad immaginarsi, indagare le cause che hanno condotto un carattere così forte ed energico ad una decisione estrema: certo devono essere state serie, gravi ed imperiose.

Alla desolata famiglia, così duramente percossa dalla sciagura, le mie condoglianze più profonde e sincere.

—

Il corrisponente del *Gazzettino* manda i seguenti particolari:

« Il suicida erasi ieri sera trattenuto in osteria a giuocare allegramente in compagnia d'un suo futuro genero, fino alle dieci circa, e poscia andò a letto.

« Stamane si alzò per tempo, recandosi in latrina.

« Nessuno della famiglia sospettava il triste suo divisamento. Senonchè, visto che tardava a ricomparire, si recarono in cerca di lui.

« Nella latrina non si trovava più.

« Lo cercarono negli altri locali ed alfine lo rinvennero cadavere pendente da una corda attaccata ad una trave del granaio.

« Il suicidio è ritenuto conseguenza di pazzia.

« Tutti i registri e carte di lui furono trovati in perfetta regola.

« Un fratello del Pascoli si suicidò un paio d'anni fa nelle ghiaie del Tagliamento, tirandosi un colpo di fucile.

« La notizia del suicidio produsse grande impressione in paese ».

Commemorazione dei morti. — Oggi il cielo grigio e piovigginoso dispone l'animo al mesto ricordo dei poveri trapassati.

Quante speme gioconde, quante aspirazioni generose, quante lacrime ineffabili hanno avuto il loro epilogo, laggiù, sotto le zolle del Camposanto!

La pietà d'occasione dei più, il soave memore affetto dei pochi sinceri, adornano di ghirlande, di fiori e di faci i tumuli dei congiunti estinti: la vanità umana oggi si ferma a meditare, per un momento, sulla fatuità delle umane cose. Pace a voi, poveri defunti!.

Oggi un anno, forse, il gelo tenebroso della tomba accoglierà molti di noi, angosciati dalle cure di una vita incresciosa, convenzionale e bugiarda. Pace a voi, che già foste!..

Una fabbrica nuova. — Sotto il nome di « Società Sandanielese per la fabbricazione delle paste alimentari » si è, in questi giorni costituita in paese, con un discreto capitale, un'associazione, la quale, usufruendo della forza che resterà disponibile dall'impianto della luce elettrica, darà vita ad una delle piccole industrie da me preconizzate sino da quando si cominciò a parlare dell'impianto predetto.

Auguriamo alla nascente Società, che comincierà in breve il suo regolare funzionamento, un prospero avvenire. A suo tempo, ne riparlerò.

Per l'agricoltura. — La solerte direzione del nostro Comizio agrario, sempre intenta allo sviluppo agricolo ed al miglioramento delle nostre razze bovine, ha testè importato dalla Svizzera un bellissimo toro di pura razza Friburgo-Simmenthal, destinato alla pubblica monta bovina di S. Daniele, collocata presso il signor Narduzzi Domenico d.o Cruc. L'animale, dell'età di 14 mesi, è di forme irreprensibili, pronto al salto: è il migliore degli animali importati quest'anno in Friuli, a cura dell'on. Deputazione provinciale.

Speriamo che gli allevatori intelligenti vorranno approfittare di questo splendido animale, per il miglioramento delle loro stalle. *Apio.*

Pordenone.

Un catafalco. — *1 novembre (B)* — Di molto effetto riuscì il catafalco eretto nell'Arcipretale di San Marco. E' opera dello stabilimento artistico dello scultore in legno signor Vincenzo Maroder. Collaborarono in tale lavoro gli egregi artisti Toni Bornancin con un bellissimo Angelo su tela, e Tommaso Carnieli, Zanot Giovanni, Pellarini Eugenio, quali scultori e pittori.

Al Cimitero. — Gran ressa di gente oggi al Cimitero. La giornata cupa, rendeva la località più mesta ancora del solito. Una vera profusione di fiori uniti in splendide corone. Di lavori nuovi, vidi due bellissime lapidi delle famiglie Spernari e Nicoli, fattura dei bravi artisti Corazza e Degan. Una bella cancellata in ferro, opera dell'ottimo artista Giuseppe Portolan, notai sulla tomba di Pagotto. Riescitissimo il soffitto eseguito dall'egregio pittore Alcibiade Polese sulla tomba di Querini.

Continuerò sempre a reclamare contro la chiusura delle tombe sotto il porticato, cosa che come dissi altre volte non si usa in nessuna necropoli di maggior importanza di qui, mentre è assolutamente indispensabile levare quei cippi di pietra lungo i viali, che riescono pericolosissimi, e collocarli occorrendo sul ciglio dei quadrati che devono segnare le file.

Nuovo negozio. — Il signor Enea Gasparinetti assunse un nuovo negozio in manifatture in liquidazione, ponendo a capo dello stesso il figlio Ferruccio da tutti beneviso. E' certo che l'ottimo giovane, dopo la liquidazione, saprà continuare per bene l'azienda.

Il Vescovo di Concordia. — In rettifica alla mia di oggi partecipo che Sua Eccellenza il Vescovo di Concordia, sarà qui domenica onde collocare la prima pietra del grandioso tempio della Madonna delle Grazie. Soggiungo poi che architetto di esso tempio è Enrico Moro, su disegni di Gigi De Pauli.

Ciseriis

Un energico manifesto del Sindaco

contro le unioni illegittime.

Riceviamo copia di un manifesto pubblicato dal Sindaco del Comune di Ciseriis che noi troviamo degno di tutta lode per il nobilissimo fine a cui mira.

Eccolo nella sua integrità:

« E' invalso l'abuso negli sposi di celebrare il solo matrimonio religioso, rimandando poi ad anni ed anni di contrarre il matrimonio civile.

« Un tale stato anormale di cose ha fatto sì che molte sieno divenute le famiglie irregolari, con prole illegittima, molta parte dalla quale figura come esposta sui registri dello Stato Civile, perchè nata mentre il padre trovavasi all'Estero per lavoro.

« E ne venne di dover creare tutele inutili, le quali portano tedio e perdita di tempo ai consiglieri comunali, ad altri cittadini ed agli uffici pubblici. Mentre v'ha ancora il peggio che, di fronte ad una repentina morte dei genitori o di uno di essi, la parte della prole esposta, in confronto di quella denunciata come naturale, va a mancare di diritti nelle successioni.

« Ognuno deve vedere quindi la necessità di sottomettersi d'urgenza alla legge per far cessare un simile sconcio. Ed a tale scopo venne disposto a che gl'impiegati comunali accordino le maggiori facilitazioni per l'allestimento dei certificati necessari per la richiesta delle pubblicazioni, e quando possibile, per l'esenzione dalle tasse di bollo e di segreteria.

« Coloro che non avranno regolarizzata la loro posizione di fronte alla legge saranno considerati come non legati da vincolo matrimoniale. La donna in una casa diversa da quella di origine, sarà ritenuta come serva e per tal modo al capo famiglia verrà applicata la tassa domestici.

« Il Sindaco
« *A. Zaccomer.* »

—

Vi sarà forse taluno, massimamente fra quelli contro i quali il Comune di Ciseriis applicherà la nuova tassa, che protesteranno e fors' anco ricorreranno: ma noi crediamo che il loro ricorso sarà inefficace, perchè davanti alla legge il matrimonio soltanto religioso, non giustifica il trovarsi una donna « in casa diversa da quella di origine », e si può, nel caso, applicare il criterio di considerarla come serva.

Certo è, in ogni modo, che, in causa specialmente della ignoranza delle nostre contadine, molti casi dolorosi avvengono, i quali si dovrebbero e potrebbero evitare; e il provvedimento del Sindaco di Ciseriis è tale, a nostro avviso, da giovare allo scopo.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Arresti. — Il 29 ottobre, in Magnano in Riviera fu arrestato il contadino Elia Fasioli che deve scontare cinque mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Pozzuolo.

Ferimento grave.

Un brutto fatto accadeva jersera nella frazione di Zugliano. Certo Angelo Drigani d'anni 26 ritornava da Udine, assieme ad un giovinetto di sedici anni. Quando fu in paese, rimpetto l'osteria di certo Zamparini, incontrò tre compaesani, ch'egli riconobbe per Luigi Sartori, Paolo Zamparutti e Basilio Romagnolo.

Il Sartori — così racconta l'Angelo Drigani — brontolava contro di lui.

— Ce astu che tu businis? — gli domandò il Drigani.

L'altro lo afferrò per il collo. Il Drigani fece per difendersi. Ma in quella, una poderosa legnata lo colpiva alle spalle. Poi, lo atterrarono, lo gettarono nel vicino rojello, tenendolo fermo nell'acqua: e la cosa non sarebbe finita sì presto senza l'intervento dell'oste Zamparini e di altri. Il ferito fu accompagnato a casa tutto bagnato, come potete immaginare.

Questo è il racconto che fa il Drigani ferito; le ricerche dell'autorità potranno correggerlo o rettificarlo, se errato.

Il medico del Comune, dott. Carnelutti, gli prestò le prime cure, e la medicazione durò un bel pezzo; ma poichè non era possibile, date le condizioni dell'ambiente, esaurirla, il Drigani stesso fu accompagnato al vostro Ospitale stamattina.

La causa del grave fatto, pare si debba ritrovare in rivalità d'amore.

Paluzza.

Per un direttore didattico. — Si parla qui di istituire un direttore didattico mandamentale con sede a Paluzza, ed a tale effetto si inviteranno i sindaci di qui, Sutrio, Cercivento, Ligosullo, Arta, Zuglio ecc. ad una riunione intesa a raccogliere il fondo necessario per il mantenimento di esso signor direttore.

Pontebba.

Ritorno di emigranti. — Sommano a più di 65 mila gli operai che nella passata primavera lasciarono la patria, e in cerca di lavoro varcarono questo confine recandosi nei vari paesi dell'Austria, della Baviera e della Prussia.

Ed ora, finita la stagione, che quest'anno riuscì poco felice in causa appunto della troppa affluenza, ritornarono alle loro famiglie per passare l'inverno, pronti nella ventura primavera a ripetere il viaggio in cerca di nuova fortuna.

Il ritorno dura già da due mesi, ma ora è al suo massimo: arrivano come acciughe nei treni tedeschi, a ottocento, mille per giorno, e poichè solo un omnibus trova la coincidenza per l'Italia, si fermano qui quasi tutta una notte, dando vita al paese e riempiendo gli esercizi pubblici che ne riscuotono un guadagno non indifferente. E' doveroso constatare che con tanta affluenza di persone, non si verifica mai il più piccolo incidente e l'ordine pubblico non viene per nulla turbato.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	757.9	758.7	759.0	758 8
Umido relativo	68	57	59	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	ser.
Acqua cad. mm.	—	0.8	—	—
Velocità e direzione del vento	12. S	10 S E	1. S E	calma
Term. centig.	14.3	12.8	11.5	11.6

1 Temperatura { massima . . . . . . 14.6; minima . . . . 11.8; minima all'aperto 11.0 }
2 Temperatura { minima . . . . . . 10.1; minima all'aperto 9 0 }

Venti deboli specialmente del primo quadrante; cielo vario l'alta inferiore, coperto o nuvoloso altrove; qualche pioggia.

La visita al Camposanto.

La previsione si è avverata: il tempo permise le visite al Camposanto. Un po' di acqueruggiola, nel mattino; ma poi, sebbene il cielo si mantenesse coperto, non piovve. Iernotte, poi, si rasserenò alquanto ed il pio raggio delle stelle salutò le tombe dei nostri defunti — associandosi alle fiammelle che la pietà dei famigliari aveva accese.

Moltissima, la gente che portò jeri il saluto del cuore ai trapassati. Grande profusione di fiori, sì che il Camposanto somigliava ad un giardino.

Artistico lavoro.

Per gli ammiratori d'arte sacra, oggi si espone fino a sabato nel tempio delle Grazie, un'artistica immagine del S. Rosario. L'opera è destinata per la chiesa di Remanzacco, ed esce dal laboratorio del sig. Pizzini. Tanto la scultura che la decorazione sono di grande effetto. Il lavoro è degno di essere visitato e ammirato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 novembre a L. 106 91.

Le disgrazie di una donna.

Alle ore 16 di ieri fu medicata all'Ospedale, certa Luigia Zanin di anni 37 di Giuseppe, da Talmassons, la quale accidentalmente aveva riportato le seguenti ferite e ammaccature: lacero contusa alla bozza frontale di sinistra, lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro, distorsione della spalla sinistra e contusione all'articolazione ileo femorale pure di sinistra.

Guarigione in una quindicina di giorni.

Patronato Scuola e Famiglia.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso a qualche posto di sotto-maestra e di supplente nell'Educatorio di questa città.

Le aspiranti dovranno presentare la domanda corredata dei relativi documenti, al Consiglio direttivo, entro il giorno 15 corr.

Per schiarimenti circa lo stipendio od altro, le concorrenti potranno rivolgersi alla Presidenza.

Tassa sui velocipedi.

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Per norma di tutti i contribuenti la tassa suddetta, si avverte che a sensi dell'art. 3 della legge, è fatto obbligo di avvisare il Sindaco entro il corrente mese, se hanno ceduto ad altri o messo in qualunque modo fuori uso definitivamente i velocipedi pei quali fu pagata la tassa, e ciò al solo effetto di non essere inscritti nel ruolo dell'anno venturo.

Teatro Nazionale.

Oggi e domani ultimi giorni dell'interessante esposizione di Parigi.

Sabato si esporranno le vedute di Roma.

Il panorama internazionale è visibile dalle ore 9 alle 21 d'ogni giorno.

Cucina Economica Popolare di Udine.

Lo scorso mese diede il seguente risultato nella vendita:

Minestre 5566 — Ossi maiale 160 — Carne 101 — Pane 3402 — Vino 313 — Formaggio 55 — Verdura 396.

Totale N. 9993 razioni che vanno ripartite fra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la Cucina stessa.

Quando l'Arcivescovo visiterà la Forania di Cividale.

Ecco il diario della visita pastorale che S. E. l'Arcivescovo farà della Forania di Cividale.

Novembre	11	Sera a Cividale	
»	12-13	Visita alla parrocchia del Duomo	
»	14	Mattina S. Pietro ai Volti — Sera Orsoline	
»	15	Mattina S. Martino, Ospitale — Sera S. Maria di Corte	
»	16	Mattina S. Silvestro — Sera S. Giovanni in Xenodocchio	
»	17	Mattina S. Biagio — Sera a	
»	18-19	S. Pietro al Natisone	
»	20	»	Sera a
»	21	S. Leonardo	
»	22	»	Sera a
»	23	Drenchia	
»	24	»	Sera a
»	25	Castel del Monte	
»	26	»	Sera a
»	27	Cividale	
»	28	Rualis	Sera a
»	29	Gagliano	
»	30	»	Sera a
Dicembre	1	Ipplis	
»	2	»	Sera a
»	3	Premariacco	
»	4	»	Sera ad Udine.

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel Mese di Ottobre 1899 alla stagionatura

Greggie.	Colli	N.	136	K.	13685
Trame	»	»	5	»	255
Organzini. . . .	»	»	1	»	50
	Totale	N.	142	K.	13990

all'Assaggio

Greggie	N.	352
Lavorate	»	3
Totale	N.	355

Vittorio Beltrame

successore alla Ditta *Andrea Tomadini*, mentre avverte che il suo Negozio di manifatture trovasi assortito in modo da soddisfare — per novità e varietà di merci — a tutte le esigenze del pubblico; fa noto che dal 1.o Novembre liquiderà **a prezzi fissi e ridotti** tutte le merci che per disegno o tinta non sieno affatto moderne.

Tale liquidazione sarà fatta in stanze appositamente preparate nei propri magazzini in I.o piano.

Buona usanza.

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di *Sebastiano Molin Pradel*: Fratelli Dorta lire 1.

Vecchia udinesa che voleva annegarsi.

Venne ricoverata all'Ospedale civile di Venezia una vecchia donna che non si sapeva se era caduta o se si era gettata in bacino S. Marco mentre passava traghetto. La vecchia è certa Stella Maria d'anni 82 da Udine, abitante in calle delle Muneghe a S. Samuele e fu accertato che essa si gettò in canale a scopo suicida e venne salvata da due barcaiuoli.

La vecchia va soggetta ad esaltazioni mentali e si crede abbia tentato uccidersi in preda al male. Il suo stato pare sia grave per la sua tarda età.

Ricerca di praticante.

Una spettabile casa commerciale della città, fa ricerca urgente di un praticante per lo studio, (bene inteso senza stipendio).

L'aspirante dovrà avere l'età di circa 17 o 18 anni, essere di buona famiglia ed avere una buona calligrafia. Dirigere domande in iscritto dallo stesso aspirante alla Redazione di questo Giornale sotto il titolo *Praticante N. 1000.*

Corse delle monete.

Fiorini	223.—	Marchi	131.40
Napoleoni	21 30	Sterline	26 80
Romania	101.75		

Voci di privati.

Storia di dolori.

Questo è il titolo che le diede il *Cittadino*: nè altro sapremmo trovarne più addatto.

Ricordiamo una prima scena di questa storia di dolori: nella stanza della Regia Procura, un giorno — circa due mesi fa — si presentava una signora vestita di nero, con velo nero sul volto e domandava se poteva parlare con il marito incarcerato e sapere il perchè lo avessero arrestato a Trieste ed espulso dall'Austria.

— Devono averlo calunniato — ella diceva, agitata — Mio marito non ha fatto nulla di male.

— Ma, signora: noi non possiamo dirle nulla, in proposito. Fu espulso per motivi d'ordine pubblico, dice la comunicazione che ricevemmo; e null'altro.

— Ma le giuro, signore, che mio marito è innocente. Egli non s'immischiava in nessuna questione, egli lavorava onestamente, per me e per i figli... L'hanno calunniato!... l'hanno calunniato!...

L'*espulso* era certo A. Brinis, che in Udine aveva esercito il commercio di vini e di olii, per qualche anno; ma che, dopo resistito quanto potè alle traversie commerciali, aveva dovuto chiudere, fuggire, lasciando insoddisfatti alcuni creditori. Fu dichiarato fallito e condannato in contumacia a venti... mesi: una condanna che non portava come conseguenza, almeno crediamo, l'estradizione. Ma dove questa non arriva si può far arrivare la espulsione; e se i motivi mancano, si escogita una elastica frase, buona per tutte le autorità di polizia, di tutto il mondo: *motivi d'ordine pubblico*: forsechè havvi bisogno d'altro?

Questo, a occhio e croce, il caso del Brinis: il quale, arrestato, fu ben tosto consegnato alle autorità nostre, che non potevano se non condurlo in carcere per l'espiazione della condanna, avendo esse già ricevuta comunicazione del mandato di cattura contro di lui.

Intanto, quella povera donna — chiamarla signora sarebbe una derisione spietata — rimasta sola in Trieste, con due teneri figli, senza appoggi, senza mezzi, volò a Udine, sperando che le rilasciassero il marito affinchè potesse di nuovo aiutar la famiglia, provvedere il pane ai suoi tapinelli...

La legge non può lasciarsi commuovere, la legge è inesorabile: il marito è sempre in carcere; la povera donna è entrata, lunedì mattina, nell'ospitale: il suo cervello non resse alla tortura di sapere il marito in prigione, alla tortura ancor maggiore di non sapere ogni giorno come sfamare i figli, di non essere sicura dove far loro posare il capo la notte... *Un conoscente.*

Memoriale dei privati.

Municipio di Frisanco.

Avviso di concorso.

In esecuzione a delibera consigliare 24 settembre p. p. superiormente approvata, si rende noto che a tutto ... novembre 1899 resta aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2300.—, nonchè L. 200 quale ufficiale sanitario, e cent. 20 per le vaccinazioni; il tutto esente dalla tassa di R. M.

Ogni aspirante produrrà a quest'ufficio entro il termine di cui sopra, regolare domanda debitamente documentata.

Il capitolato ed atti relativi al servizio sono ostensibili presso questa Segreteria Municipale.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo approvazione Superiore, e l'eletto entrerà in funzione il 1 gennaio 1900.

Frisanco, 20 ottobre 1899.

Il Sindaco
P. Danelin

Gazzettino commerciale.

Il mercato della trebbia.

Pordenone, 1. Abbastanza animato lunedì il mercato della trebbia. Molti i concorrenti. La merce si pagò a prezzi di merito. E' un mercato che in questa stagione dà da vivere a molti operai, massime donne e ragazzi per l'asporto dai prati.

Alle ore 23 di jeri dopo penosa malattia cessò cristianamente di vivere la signora

Rosa d'Este - de Polo.

Il figlio Adolfo, la nuora Erminia di Brazzà, la sorella Anna ed i fratelli Vincenzo e Luigi, ne dànno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Ipplis, 2 novembre 1899.

I funerali avranno luogo domani nella Chiesa parrocchiale di Ipplis.

Nella scorsa notte, ad Ipplis, cessava di vivere in tarda età

Rosa d'Este - de Polo,

che tanto si distinse, insieme ad altre gentili donne udinesi, nei fatti patriotici del quarantaotto.

Eletta intelligenza, affascinante parola, fortezza d'animo la rendevano gradita a que' cittadini che più allora pensavano alla Patria e ne curavano le aspirazioni; e chi scrive, ricorda di Lei atti di coraggio nobilissimi.

Rimasta vedova, amò la famiglia di una sorella perduta ancor giovane, e le si sostituì nell'affetto, nell'educazione dei figli.

E sempre ebbe prediletto Adolfo de Polo Coletti, che corrispondeva con amorevoli cure a Lei non matrigna, ma più che madre. Ed è perciò che ad Adolfo de Polo principalmente indirizziamo queste parole di compianto, oltrechè al fratello, alla sorella ed a tutti gli altri congiunti della defunta. G.

Nel trentesimo giorno della morte di

Rodolfo Fontanini.

«Quando a le nostre case la Diva severa discende,
Da lungi il rombo de la volante s'ode,
E l'ombra de l'ala che gelida gelida avanza
Diffonde intorno lugubre silenzio
. . . .
Ahi tristi case dove tu innanzi a' volti de' padri,
Oscura Diva, sp gni le vite nuove!»

Povero Rodolfino! L'animuccia tua, straziata da lungo, inesorabile morbo, è salita al Cielo pura, candida al pari di bianca nuvoletta. Oggi il tuo spirito gentile ci aleggia intorno, lo sentiamo, forse per ispirarci parole che valgano a lenire il dolore dei tuoi poveri Genitori che sono desolati per la tua dipartita. Ma tu eri buono, Rodolfino, Dio t'aveva fornito di una precoce intelligenza, tu eri il sorriso, la sola speranza dell'avvenire: è per questo che ogni nostra parola torna vana per asciugare le lagrime della tua povera Mammina, della tua inconsolabile Nonna, del tuo Papà, del quale dicevi di avere in Lui il più nobile esempio:

«D'onestà, cortesia, Fede ed amore».

Ed è appunto in forza di questa Fede che accompagnò sempre la nostra famiglia nelle ardue lotte della vita, che noi invochiamo oggi pace, pace, pace al cuore dei tuoi Cari.

Una serena speranza conforti il loro animo esulcerato pensando che, nell'ultimo bacio ch'Essi impressero sulle tue pallide labbra, non fu un bacio d'addio, ma di un soavissimo «arrivederci».

Le Zie
C. E. F.

La seduta reale al Senato.

L'aula allargata.

Roma, 1 Con decreto del 31 ottobre venne confermata la presidenza del Senato. L'on. Saracco, arrivato stamane, convocò in giornata l'ufficio di presidenza. Intervennero gli onorevoli Ghisleri, Finali, Canizzaro, Borracco, Chiala e discussero intorno alle disposizioni per la seduta reale che inaugurerà la nuova sessione.

La presidenza del Senato deliberò di aprire le gallerie dietro l'ultimo settore dell'aula, onde mettervi due file di poltrone per i senatori ed i deputati. In questo modo l'aula conterrà oltre cinquecento persone.

Stasera l'on. Saracco conferirà col presidente del Consiglio, on. Pelloux, per gli altri accordi sulla distribuzione dei biglietti per la seduta reale.

Menelik non si reca nel Tigrè.

Lettere, pervenute alla Consulta, dal capitano Cicco de Cola, nostro inviato ad Adis Abeba, riconfermate dai dispacci odierni, smentiscono la pretesa marcia del Negus Menelik nel Tigrè.

In questa stagione un movimento delle truppe etiopiche è indispensabile, per dare qualche soddisfazione ai soldati e per mantenere il prestigio dell'Imperatore scioano. Ma il movimento non tende ad uscire dai confini settentrionali ed occidentali dello Scioa.

Telegrammi da Londra escludono assolutamente che Menelik intenda marciare verso il Nilo, per creare imbarazzi all'Inghilterra nel Sudan.

I superstiti.

In certe luttuose circostanze sentiamo ripetere questo motto latino: *Hodie mihi, cras tibi.*

Sarebbe veramente a desiderarsi che il *cras* fosse applicato a noi e l'*hodie* agli altri, dal che si avrebbe per lo meno il vantaggio di vivere un giorno di più.

Siccome poi un giorno solo è ben piccola cosa, i superstiti d'un defunto, e massime allora che questo li avesse beneficati, nel ripetere, così per abitudine, il motto premesso, sperano od anzi, direi quasi hanno la certezza di sopravvivere per anni parecchi, e tanto più, se giovani.

Merita poi segnalata la disinvoltura con la quale si annuncia o si commenta il caso funesto della morte d'una data persona che, vivente, si trovava in più o meno stretti rapporti con noi.

Si procura anzitutto di rassegnarci col dire, che dobbiamo andare all'altro mondo *uno alla volta*; il che non sarebbe esatto, dal momento che, non solo il mondo, non solo una nazione, ma anche una sola città che contenga, mettiamo, un milione di abitanti, può far sì che di questi ne muojano parecchi nel medesimo istante; per cui il decesso di cui parliamo può essere nella sua partenza accompagnato da un grosso convoglio, e quindi non essere quell'uno solo che noi supponiamo.

Un nipote, per indicare la morte dello zio che si ricordò di lui, diceva serenamente ch'egli *avea pagato il tributo alla Natura* La Natura ha pure i suoi diritti come li ha il Fisco verso i contribuenti; ma il tributo preteso da questa vessatrice formidabile non fu mai imposto da qualsiasi gabelliere del mondo: è un tributo che strappa non solo gli averi, ma anche la vita a chi lo paga.

Muore un bambino, e si dice ch'egli è *andato in paradiso*, ed anzi, che *lo rubò*, essendo stabilito che per godere le delizie celesti dobbiamo aversele meritate. Ma siccome il primo occupatore del paradiso fu un ladro matricolato, si deve tollerare che anche un ladruncolo, che non sa di rubare, vada a godersela con gli angeli.

Muore invece un farabutto, il quale ne fece una peggio dell'altra, e si osserva sentenziosamente, ch'era *ora che se ne andasse all'inferno.* E chi sono que' scimmiotti di Dante, che assegnano ai morti la salita al cielo o la discesa nell'abisso a loro beneplacito? Chi son que' Minossi, che pretendono aggiudicare ai rèprobi la qualità ed il grado della pena?

Alcuni di questi sarebbero certi seguaci di Apelle, che si fanno a dipingere il Giudizio Universale. Siffatti pittori hanno l'abitudine di porre alla parte destra personaggi mitrati e porporati, frati e monache, tonsurati d'ogni ordine, eremiti, verginelle, bambini, ecc.; essendo presumibile che tutti questi si abbiano a salvare. Mettono poi, al solito, alla parte sinistra, imperatori, re, ministri, generali, governatori, militari, giudici, avvocati, e via dicendo, nella supposizione che costoro non si trovino sempre in regola con i dieci comandamenti. Il che fece montar sulle furie, anni sono, un capitano di linea il quale, non avendo veduto fra gli eletti nessuno che portasse la sua divisa, ma bensì fra i dannati, malediva il pittore per la sua arrogante parzialità.

Ora, tornando alle diverse maniere di esprimere la sparizione dal mondo dei nostri simili, il dire che uno, morendo, se n'è *andato con Dio*, o *col Diavolo*, può dipendere talvolta dall'umore degli eredi favoriti e degli altri che non lo furono. In tal caso, quale sarebbe mai il suo compagno di viaggio?

Si dice talora con tutta indifferenza, che il morto è passato *nel numero dei più.* Non ci vuol molto a capire che i premorti da molti secoli a questa parte non si possono contare sulle dita, che sono innumerevoli e che al confronto di essi i viventi rappresentano una quota, direi, trascurabile; in modo di poter dire, d'accordo con Malthus, guai se tutti i morti fossero vivi!

Sentiamo alcune volte ripetere che il defunto *passò in un mondo migliore.* Nel qual caso si ammette che il mondo attuale non è poi quella valle di pianto che i tribolati lamentano, e che ha il solo difetto di non essere migliore.

Nelle partecipazioni di morte occorre talvolta di leggere che il trapassato morì *santamente.* Quelli che lo conobbero e seppero che la sua vita non era proprio da santo, si formano a tale annuncio quel giudizio che può suggerire la loro coscienza. Ad ogni modo, la supposizione di quella santità non nuoce gran fatto a chi si è proposta la massima, che i defunti, più che d'altro, han bisogno di pace.

Un poeta dei nostri, tutt'altro che ricco, si contentava di *morire almeno vestito.* Si comprende che i poeti possono anche lasciare la pelle in toeletta adamitica.

Il pover' uomo se ne andò a Patrasso, grida un superstite. E' a credersi che lo andare a Patrasso derivi da corruzione della frase latina: *Ire ad Patres*, (morire). Quali sieno del resto, le origini di codesto singolare passaporto, è certo che un superstizioso non fisserebbe in quel maleaugurato paese la mèta del suo viaggio.

Si suol mitigare il cordoglio che ci opprime per la morte d'un nostro caro, dicendo ch'egli *era vecchio* o *da gran tempo infermo.* Queste due condizioni, menomando il valore di colui che si è perduto, fanno sì che la jattura sia meno grave; e noi, senza valutare il danno sofferto da chi perdette la vita, misuriamo la sola entità di quel danno che da un tal fatto a noi ne deriva.

E' andato sotterra, direbbe un povero alla morte d'un altro della stessa categoria. Ma un ricco, che depose in marmorea tomba la salma di un altro suo pari, non può dire così, avendo i soli poveri il privilegio della sotterrazione.

Alla fine dei conti, son molte le formule con le quali si annunciano o si commentano le morti; e certo più di quelle che usiamo nel notificare le nascite.

In tali circostanze, la morte è più loquace della vita. *F. B.*

Tanto per variare.

La dama e il bimbo. — Un aneddoto, tolto al libro sui *Delinquenti scaltri e fortunati*, di Lino Ferriani.

In uno dei numerosi treni che vanno da Londra al Crystal-Palace, in un vagone di prima classe, dove c'era un solo signore, salì una signora avvenente, bruno vestita quale vedova, reggendo sulle braccia un lattante tutto avvolto in trine. Quella signora si mostrava alcun po' inquieta, e collo sguardo pareva cercar tra la folla, che si precipitava nei vagoni, uno che attendeva.

Il treno partì, e allora al suo compagno di viaggio disse appunto che temeva di aver smarrita la sua cameriera. Alcuni istanti prima che il treno si fermasse ad una stazione intermedia, pregò la bontà di quel signore di tenere per pochi secondi il suo piccino, tanto quanto occorreva per scendere a dare un'occhiata in fretta ai vagoni di seconda classe, e sorridendo, con grazia signorile, accomodò sulle ginocchia del signore il suo piccino e scese frettolosa appena il treno si fermò. Scorsi tre minuti, si dà l'annuncio della partenza che si effettua subito dopo. Il signore guarda dallo sportellino e vede la signora affannata che gli grida: «Consegnate il bambino alla mia cameriera alla prossima stazione».

Per naturale curiosità il signore vuol vedere il volto del piccino e solleva i veli che lo ricoprono. Un grido di sorpresa gli sfugge dalle labbra: era una bambola. Quasi istintivamente dà uno sguardo al suo panciotto e nello stesso tempo palpa la tasca interna del suo vestito. Orologio, catena d'oro, portafoglio con 15 lire sterline erano spariti; e ciò, si capisce, mentre la buona mamma gli accomodava sulle ginocchia il bimbo-fantoccio.

Il porto di Ceuta acquistato dalla Russia.

Berlino, 31. — Per la via di Londra si annuncia da Pietroburgo affermarsi nei circoli, aventi relazioni con i ministeri degli esteri e della guerra e con il mondo finanziario, che la Russia ha acquistato dalla Spagna il porto di Ceuta nello stretto di Gibilterra. Di questo acquisto si sarebbe trattato nelle conferenze avute recentemente dal ministero russo degli esteri, conte Murawieff, col Governo spagnuolo a Madrid col consenso del Gabinetto francese. La squadra francese del Mediterraneo avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi a Ceuta, dove si unirà con delle navi russe. L'esattezza di queste informazioni russe non può essere controllata tanto facilmente. Vi si presta poca fede.

Notizie telegrafiche.

La rivoluzione nella Columbia, sconfitta.

New York, 1. — Un dispaccio da Colon (Columbia) reca la voce che il 24 ottobre, due navi del Governo distrussero sette navi degli insorti, di cui una trasportava duecento soldati. Le truppe del Governo sono vittoriose. Il capo degli insorti, generale Uribe fu ucciso.

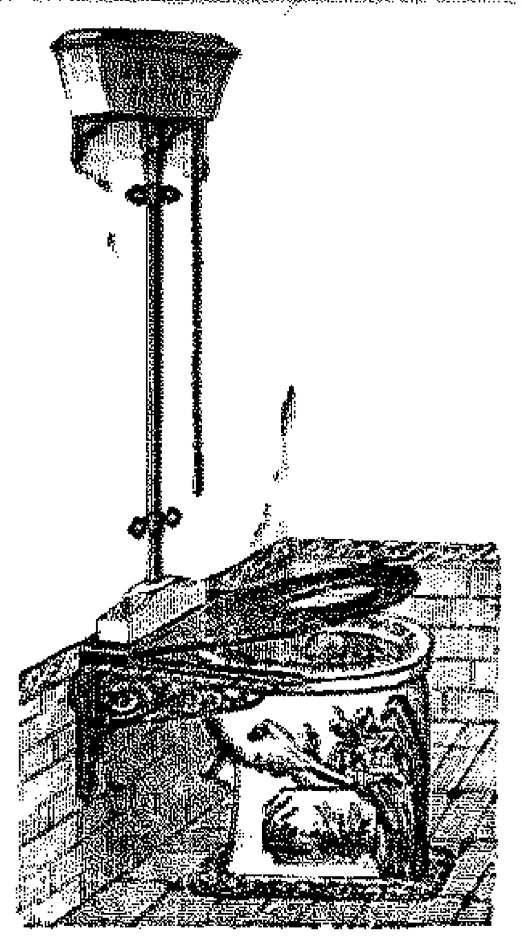
Rivolta di cosacchi.

Pietroburgo, 1. — A Jekaterinoslaw, avvenne una grave rivolta di cosacchi. La gendarmeria fece uso delle armi. Dieci cosacchi vennero uccisi e altri venti gravemente feriti.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi,**
Specialità:
Carburo Caglio e Colorante per burro Formaggio, qualità extrafina.
e **ELLERO ALESSANDRO**, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.
Cartucce Società F.co l.na L. 15 al mille.



Premiato Lavoratorio
Giuseppe Calligaris
UDINE
Via Palladio - Piazza San Cristoforo

Deposito d'apparecchi sanitari e Vater Closet ultimi sistemi, esteri e nazionali, con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Lavabi e relativi accessori di porcellana Robinetteria Nickelata. - Articoli per Bagni.

Prezzi Modicissimi.

Esclusivo deposito, per la vendita degli articoli sanitari in maiolica, della rinomata fabbrica
RODOLFO DITMAR DI ZNAIM

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

Libri per le scuole
LA LIBRERIA
Paolo Gambierasi
è fornita di tutti i testi scolastici per le:
Scuole Elementari — Scuole Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico — Scuola Normale — Collegio Uccellis.

Assortimento completo di quaderni ed occorrenti per **disegno** e **cancelleria.**

Prezzi convenienti.

Malattie degli occhi
DIFETTI DELLA VISTA
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO
Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.
VISITE GRATUITE AI POVERI
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA FILIPPUZZI.
Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 6 alle 11.30

Il d. **P. BALLICO**
SPECIALISTA
per le
malattie veneree e della pelle
già assistente nella R. Università di Padova
Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi
dà consultazioni la domenica
dalle ore 8 alle 11.
(Sede Venezia)
Via 21 Prampero N. 1 vicino il Duomo
UDINE.

Tipografia, Carteleria
e Libreria Editrice
F.lli TOSOLINI
UDINE
PIAZZA VITT. EMAN. — VIA PALLADIO N. 13

DEPOSITO di
quaderni
libri di testo
oggetti di cancelleria
per le **Scuole**
Elementari
Tecniche
Normali
Ginnasiali
Liceali ecc.
a prezzi limitatissimi
ASSORTIMENTO portalibri per studenti

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana— PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ed esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare li «FERRO - CHINA - BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 12

Volete la Salute ???

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO

Stabilimento Bacologico
Dott. **V. Costantini**
IN VITTORIO VENETO
sola confezione dei primi incroci cellulari
I. Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col Bianco Corea
I. Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I. Incr. del Giallo Indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

VENDITA
FUSTI VUOTI
Presso la ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

Grande novità
CORONE MORTUARIE
in
Alluminio
di splendido effetto,
leggerissime inalterabili
Deposito presso
Luigi Roselli
Via Rialto N. 12
Rappres.te e depositario
di oggetti
di **Alluminio**
del grande
STABILIMENTO
CLAUDIO ZECCHINI
di Milano

Cercasi un casaro
dalla latteria di Molinis-Tarcento. Chi v'aspirasse rivolga domanda con informazioni a quella
PRESIDENZA.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

SEMINE AUTUNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le qui varietà fin coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 34.— Sacco nuovo L. 1 | 10 Chili L. 4.— Sacchetto nuovo Cent. 30 | Un Chilo Cent. 45.

Merce posta in Stazione Milano.

UN PACCO POST. DI 5 CK. L. 3.50 || UN PACCO POST. DI 3 CK L. 2.25.

	per 100 Chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri.	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per scelta e quantità del grano ottenuto. Presidente Comizio Agrario di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. Sindacato Agricolo di *Torino*.

.... Il **Fucense** riporto la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. Repetti di *Romagnese*.

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. Barbaresi di *Falconara Marittima*.

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all' allettamento. Sindacato Agricolo di *Padova*.

.... Affatto esente da malattie. Dott Sernagiotto di *Reggio Emilia*.

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricchissima in glutine. F. Braccio di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfacentissimo. A. Lazzeri di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

Campioni gratis a richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 giugno.

Partenze da Udine per

Venezia	2.— 13.20	4.45 17.30	D. 11.25 D. 20.23
Pontebba	6.2 D. 17.10	D. 7.58 17.35	10.35
Trieste-Cormons	3.15 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 15.56	9.50 20.40	11.30
Portogruaro	7.51	13.10	17.25
S. Daniele Staz. tram. (a porta Gemona)	8.40 15.15	11.40 17.45	

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 21.45	15.25 23.40	D. 17.— 2.45
Pontebba	9.— 17.6	— 19.40	D. 11.5 D. 25 5
Trieste-Cormons	1.35 20.—	11.10	12.55
Cividale	7.34 17.16	11.— 21.55	12.50
Portogruaro	9.45	15.40	20.35
S. Daniele Staz. tram.	8.35 15.10		12.25 18.45

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Portogr.	Partenze Da Portogr.	Arrivi a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.5	13.50
O. 19.5	19.50	O. 20.45	21.35

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	Arrivi a Spilimb.	Partenze Da Spilimb.	Arrivi a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.5	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone**, con partenza da Udine alle 6.5; l' altro, **Pordenone-Udine**, con partenza da Pordenone alle 17.25.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti.“ == Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua »Hunyadi János« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner.“**

ECONOMIA RISPARMIO IGIENE — **VINI NUOVI** — QUINDICI ANNI DI BUON ESITO

Preparati col

Composto Enantico-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale

(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest' anno, l' uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell' annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti vinicultori, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sani, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0. Per l' acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell' ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l' Estero aggiungere le spese d' invio.

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

Il sottoscritto rende noto alla clientela della Provincia d'aver egli assunta la fabbricazione e la vendita del

LIQUORE ALPINO

igienico di tutt' erbe

preparato secondo la ricetta originale del defunto farmacista

A. MADDALOZZO di Meduno.

Nel raccomandare ai consumatori di guardarsi da qualsiasi falsificazione, garantisce la puntualità delle spedizioni e la modicità dei prezzi.

COSSETTINI ENRICO

chimico - farmacista

MEDUNO, 30 ottobre 1899.

PER LE INSERZIONI in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana; colore a piacere nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet o taglio elegantissimo **vestito per signora**.

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc. del vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m 1.20 X 1.20.

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti o cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DI CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l' anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 15.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tela di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco